REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21



## I risultati del voto di Napoli e della Campania per i referendum

# Oltre il 70% di NO per la Reale Più del 45% per il finanziamento

**Questa la tendenza che si delinea a scrutini non ancora ultimati — Omogeneo in tutta la regione il voto sulla legge Reale Marcate differenze invece per l'altro referendum tra città capoluogo e rispettive province — Il malessere dei grandi centri urbani e di strati del ceto medio si concentra sul finanziamento — Un altro segno di disagio: un terzo degli elettori non ha votato**

## Affluenza alle urne

NAPOLI CITTA' 72,79%
NAPOLI PROVINCIA 70,77%
AVELLINO CITTA' 77,70%
AVELLINO PROV. 60,60%
BENEVENTO CITTA' 77,57%
BENEVENTO PROV. 76,33%
CASERTA CITTA' 77,66%
CASERTA PROV. 66,69%
SALERNO CITTA' 74,58%
SALERNO PROV. 80,06%

## I risultati parziali della Campania

| Legge sul finanziamento pubblico (Parziali su voti validi 2.169.014) | | | | Legge Reale (Parziali su voti validi 1.722.065) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SI | % | NO | % | SI | % | NO | % |
| 1.187.411 | 54,74 | 981.603 | 45,26 | 505.000 | 29,32 | 1.217.065 | 70,68 |

## Definitivi di Napoli e Provincia

| Legge sul finanziamento pubblico | | | | Legge Reale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SI | % | NO | % | SI | % | NO | % |
| 706.511 | 55,77 | 560.154 | 44,22 | 371.278 | 29,3 | 897.076 | 70,7 |

Oltre il 70% sono contrari — tra coloro che hanno votato nella città e nella provincia di Napoli — all'abrogazione della legge Reale; oltre il 44,5% sono i contrari all'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti: questi i risultati, pressoché definitivi (mancavano soltanto al momento in cui scriviamo poche centinaia di seggi) del voto.

Si tratta di risultati — è bene dirlo subito — che zona per zona ed anche città per città andranno lungamente valutati perché si possano trarre valutazioni non dettate da una prima superficiale reazione, ma capaci di individuare con sufficiente precisione i «filoni» del voto dell'11 giugno. Se per la legge Reale, infatti, a Napoli così come in tutta la regione il «no» ha ottenuto un soddisfacente risultato (con oltre il 70%) non altrettanto si può dire per quanto riguarda il finanziamento pubblico dei partiti, particolarmente per quanto riguarda il voto delle città capoluogo di provincia. Su oltre 2 milioni di voti (su un totale di più di tre milioni e mezzo di elettori) per il finanziamento pubblico hanno votato 981.603 elettori (pari al 45,2%) mentre i contrari sono stati 1.187.411. Per la legge Reale, invece, i favorevoli — su 1.722.000 elettori — sono stati nella regione 1 milione 217.065 pari al 70,68%, mentre i contrari 505.000 e cioè il 29,3%.

Si tratta, come si può vedere, di dati ancora parziali e tuttavia tutto lascia prevedere che questa tendenza verrà confermata.

Come scriviamo anche in altra parte del giornale appare evidente dai risultati una prima, significativa distinzione: per quanto riguarda il finanziamento pubblico il voto della città (e particolarmente di alcuni strati del ceto medio urbano) è diverso rispetto a quello di ciascuna provincia e condiziona fortemente il risultato; così è per Napoli dove in città al «no» vanno — ed è questo un risultato definitivo — 239.060 voti (si tratta del 40,2%) mentre al «sì» vanno 355.703 voti pari al 59,8%.

Migliore, invece, il risultato dei comuni della provincia, tant'è vero che il risultato complessivo per Napoli città e provincia fa salire di oltre 4 punti la percentuale del no (che raggiunge il 44,5%). Così anche nelle altre province della Campania. Evidentissimo, ad esempio, il caso di Salerno dove il risultato complessivo — quando sono stati scrutinati i voti di 115 comuni su 157 — raggiunge per il no al finanziamento il 44,7%, nonostante il peso di Salerno città in cui il no supera appena il 35%.

Insomma — è questa una prima considerazione, che dovrà essere in ogni caso attentamente vagliata — il rapporto dei partiti con il tessuto delle città — particolarmente devastato in questi mesi da una gravissima crisi economica e sociale — è divenuto più difficile che non in altre, anche recenti, occasioni.

Insomma un disagio e un malessere delle città (o di alcuni strati fondamentali del ceto medio urbano) che non si riscontra invece sulla legge Reale per la quale il voto si presenta con sufficienti caratteristiche di omogeneità. E infatti a Salerno il no alla Reale raggiunge il 66%, nell'intera provincia il 67%; a Benevento il no è al 65% in città e al 69% nel dato provinciale complessivo, a Caserta è pressoché uguale (attorno al 69%) tanto nella città quanto nella provincia, lo stesso praticamente ad Avellino (67% in città, 69% nel totale provinciale).

Da considerare anche la significativa irritazione con la quale una parte consistente dell'elettorato ha guardato a questa prova referendaria che dovrebbe finalmente mettere in guardia quanti hanno fatto ricorso ad una utilizzazione strumentale.

Circa un terzo, infatti, dell'elettorato potenziale della Campania ha deciso di non recarsi alle urne. Si tratta certamente di una decisione non positiva e tuttavia come non vedere il peso che in questa scelta ha avuto la confusione sollevata da chi aveva addirittura proposto l'effettuazione contemporanea di otto referendum? In tempi come questi, in cui — specie nel sud — la crisi economica segna profondamente la vita di migliaia e migliaia di cittadini e di lavoratori non si può negare che questa ulteriore competizione elettorale è stata vista da un terzo dei nostri elettori come estranea ai problemi difficili che giorno per giorno devono affrontare. E anche di questo, ora, occorrerà che tutti tengano conto.

## Vincono i «no» nel referendum per l'indipendenza di S. Maria La Carità

# A Gragnano perdono gli «autonomisti»

**Solo il 38 per cento ha votato «sì» - Alta affluenza alle urne - Secondo i «sammaritani» la DC avrebbe fatto il «doppio gioco» - Adesso è necessario risolvere i problemi della grande frazione**

Quattromilaottocentotredici «sì» contro settemilanovecentotrentacinque «no»: questo il risultato — sorprendente, almeno nei suoi termini — del minireferendum svoltosi domenica a Gragnano sulla richiesta di autonomia avanzata da alcune frazioni periferiche tra le quali S. Maria La Carità. Gli «autonomisti» i «samaritani» sono usciti dunque sconfitti, e sconfitti al di là di ogni loro più pessimistica previsione, in una prova per la quale si erano battuti da anni. Ottenere, infatti, che a Gragnano proprio sulla questione dell'autonomia si svolgesse un referendum era stato per loro già un grosso successo: un successo però, che non ha avuto poi seguito per il voto negativo espresso dalla grande maggioranza dei cittadini. Il 62 per cento a favore del «no» all'autonomia è, infatti, un dato che lascia pochi dubbi e scarsissime possibilità a «prove d'appello». L'autonomia amministrativa per gli abitanti di S. Maria La Carità resterà, probabilmente per sempre, solo un sogno.

L'altra percentuale di votanti (circa il 76 per cento) ha dimostrato quanto sia puntuale l'interesse dei cittadini intorno alla vita del comune. Ed i 7.935 «no» lasciano intendere chiaramente che ormai la politica del comprensorio, delle zone, della collaborazione tra i comuni è stata acquisita fino in fondo dalla gente che si oppone ad ogni tentativo di ulteriore frazionamento del territorio. Ma anche altri, ovviamente, sono gli interessi ed i motivi che hanno determinato la «bocciatura» della richiesta.

I membri del «comitato promotore per il referendum» hanno mal digerito la secca sconfitta. Ieri si aggiravano per il paese recriminando contro tutto e tutti, principalmente contro la DC responsabile — a loro dire — di aver fatto il «doppio gioco». I dc di Gragnano, infatti, hanno da un lato sbandierato il loro appoggio alle tesi degli «autonomisti» ma poi hanno fatto passare un po' dappertutto l'indicazione di votare «no».

Subito dopo il voto, quando si iniziavano a delineare i risultati, i democristiani che erano al Comune sono letteralmente scomparsi. La vittoria dei «no», infatti, era di proporzioni tali da non lasciare dubbi sulla defezione massiccia degli esponenti e degli elettori democristiani. E gli «autonomisti» questo lo hanno capito subito e sono partiti al contrattacco.

«S. Maria La Carità — sostengono — da oggi in poi sarà "terra bruciata" per i "traditori". Non si facciano illusioni: sapremo come vendicarci». Il clima, insomma, non è dei più distesi. Qualcuno se la prende anche con gli esponenti del PCI (che pure si sono battuti affinché venisse concesso il referendum) che non avrebbero dato l'indicazione di votare «sì». Il partito comunista, infatti, ha lasciato liberi gli elettori di votare «secondo coscienza» da una parte riconoscendo come valide alcune delle tesi «dei sammaritani», dall'altra essendo contro il frazionamento del territorio e per l'aggregazione dei comuni in comprensori e zone. Adesso, però, battuta la richiesta di autonomia, occorre intervenire subito — con l'istituzione dei consigli di quartiere per esempio — per rimediare e porre fine all'emarginazione ed al disinteresse verso la zona di S. Maria. E' proprio da questo tipo di comportamento delle amministrazioni democristiane di Gragnano, infatti, che è nata forse questa pressante richiesta di autonomia.

## Comune - Il compagno Alinovi replica alle posizioni di Aniasi

# *Gli incontri utili ma l'emergenza incalza*

**La disponibilità della DC ad un accordo programmatico, anche se ancora inadeguata, mantiene aperta la possibilità di corresponsabilizzazione di tutte le forze democratiche - I comunisti contrari alle elezioni amministrative anticipate - L'offensiva di persuasione nei confronti della DC non può protrarsi oltre i limiti accettabili per la città**

Il giudizio dei socialisti sulla posizione assunta dalla DC per la soluzione della crisi al Comune di Napoli è stato recentemente ribadito da Aldo Aniasi, responsabile enti locali del PSI, nel corso di un convegno tenutosi in questi giorni a Caserta e poi in una intervista concessa a Paese Sera.

In sostanza i socialisti ritengono insufficiente la disponibilità democristiana ad un accordo programmatico. «La DC — dice Aniasi — deve essere corresponsabilizzata politicamente» e quindi bisogna «trattare, trattare, trattare».

«Effettivamente — replica il compagno Abdon Alinovi, responsabile meridionale del PCI in una intervista che appare oggi sempre su Paese Sera — non si comprende perché i comunisti della Campania possono votare il nome del dc Gaspare Russo quale presidente della giunta regionale e i democristiani non possono votare il nome del sindaco Maurizio Valenzi». Non a caso sin dal primo momento, di fronte all'estrema gravità dei problemi di Napoli, i comunisti hanno sempre insistito sulla necessità di una profonda solidarietà tra tutte le forze politiche che corrispondesse ad una giunta d'emergenza.

Per quanto riguarda il «trattare, trattare, trattare», però, la posizione dei comunisti è chiara: «Incontri e discussioni — dice Alinovi — sono molto utili, ma il problema che sovrasta tutti gli altri è quello di non lasciare ancora Napoli, con i suoi ardui problemi, senza un'intensa vita del consiglio comunale e della giunta. Una trattativa che si protrae da oltre 60 giorni — continua — è da considerare già troppo lunga e tale da comportare gravi rischi per l'emergenza sociale che incalza e per la stessa credibilità delle istituzioni democratiche».

La possibilità di un ulteriore passo avanti della DC potrà essere verificata nei prossimi giorni. «Sarei però preoccupato — continua Alinovi — se questa «offensiva di persuasione» nei confronti della DC dovesse protrarsi oltre i limiti accettabili, anche per un motivo schiettamente politico: non si può ignorare la storia dei rapporti politici ultratrentennali e degli ultimi anni con la DC. In altri termini non è da considerarsi del tutto negativo il «passo avanti» compiuto in questo momento dalla DC».

«L'accordo programmatico — continua Alinovi — deve essere considerato linea di movimento in avanti che a questo punto viene marcata e mantiene aperta la possibilità di una corresponsabilizzazione piena di tutte le forze democratiche». Nella sua intervista, invece, Aniasi ha detto anche: «O maggioranza politica o spaccatura».

«E' una posizione — dice Alinovi — che ha bisogno di chiarimenti. Che cosa significa spaccatura? Spingere per elezioni amministrative anticipate? In questo caso non saremo certo noi ad assumere iniziative in questa direzione». La linea della spaccatura, che una parte della DC ha perseguito in un primo momento — aggiunge Alinovi — è già risultata perdente».

Un altro argomento usato dal PSI è che limitandosi ad un accordo programmatico la DC potrebbe arrogarsi il diritto di mettere in crisi l'amministrazione.

«E' una preoccupazione — commenta Alinovi — fondata, ma la risposta preventiva non è quella di ottenere una forzatura di carattere formale, bensì quella sostanziale di un preciso, comune impegno sui contenuti e gli obiettivi dell'azione comunale continuamente verificato attraverso la collaborazione consiliare ed extraconsiliare che salvaguardi la distinzione dei ruoli tra le forze impegnate a livello di giunta e l'arco più ampio delle forze impegnate sull'accordo programmatico e nella sede consiliare».

Infine il compagno Alinovi conclude la sua intervista insistendo sulla questione dei tempi: «Perché — spiega — il protrarsi di una paralisi non solo danneggia Napoli, ma crea ardui problemi a tutta la democrazia italiana».

Ieri sera, intanto, c'è stato un incontro interpartitico (PCI, PSI, PSI, PRI) per un ulteriore approfondimento della situazione politica napoletana.

### Oggi convegno per l'Unidal

Si svolge oggi alle ore 18 presso la sala consiliare del comune di Napoli, l'incontro promosso dalla commissione comunale straordinaria per la programmazione economica per affrontare lo stato della realizzazione dell'accordo per l'ex Unidal. Interverranno il consiglio di fabbrica, i sindacati, i partiti e i rappresentanti dell'amministrazione comunale.

### Identificato uno dei killer dell'omicidio di Giugliano

E' stato identificato dagli investigatori uno dei killer che hanno freddato a colpi di lupara l'altro giorno a Giugliano Gaetano Sirugo. Si tratta di Pasquale Distratto di 40 anni residente a Parete in contrada Spazzillo in via Santi, 6. Il presunto sicario il 28 dicembre del '77 non ha fatto ritorno al carcere di Poggioreale dopo un permesso di cinque giorni.

Il movente del delitto parrebbero alcuni contrasti sorti nella partecipazione e nella gestione della società assicurativa il «Globo» con sede a Secondigliano. Pare anche che la vittima volesse ritirarsi dalla società ma questo non era di gradimento a qualche altro azionista. In questo senso, comunque, stanno continuando le indagini della polizia e dei CC.

## Il pretore ha sospeso una precedente ordinanza

# Non sarà sgomberato il buffet della stazione

Il pretore di Napoli, dottor Michele Oliva, ha sospeso la esecuzione di una sua precedente ordinanza con la quale imponeva ai lavoratori in lotta di sgomberare i locali del buffet della stazione centrale FS di Napoli. Il buffet è occupato, infatti, da alcune settimane dai dipendenti che contestano alla Sirba, la società che ha in appalto il servizio di ristoro, la legittimità di 18 licenziamenti. In sostanza il pretore ha accolto — come informa un comunicato dei sindacati — l'istanza avanzata dai sindacati e sostenuta dai legali della Filcams-Cgil, avvocati Donato Ruffolo e Calcedonio Porzio. In precedenza, invece, il magistrato aveva dato ragione alla Sirba, ritenendo ingiustificata la occupazione dei locali e accoglieva in pieno le tesi del gestore Fortore....

In un comunicato la Filcams-Cgil esprime soddisfazione per la nuova decisione del pretore e afferma che da tempo i lavoratori del buffet FS hanno avanzato concrete proposte per una equa soluzione della vertenza, anche nell'interesse degli utenti e del personale ferroviario. Le organizzazioni sindacali, inoltre, ribadiscono la necessità di una presa di posizione responsabile da parte del direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Napoli. «E' inaccettabile — sostiene il documento — l'atteggiamento imparziale in questa vertenza, nonostante le posizioni differenti del sindacato ferrovieri e degli organi centrali delle Ferrovie dello Stato».

### Straccia il certificato elettorale: arrestato

Un elettore del comune di Ischia, Mario De Lucia, è stato arrestato, domenica sera — su ordine provvisorio di arresto del pretore — per oltraggio a pubblico ufficiale.

Mario De Lucia — facchino d'albergo — alle 21,55 si è presentato al seggio 22 presso il liceo classico Scotti di Ischia, presieduto dal magistrato Generoso D'Aversa, per votare. Alla richiesta del presidente del seggio di un documento di identificazione l'uomo ha risposto in malo modo. Ne è nato un alterco al termine del quale il De Lucia ha strappato il certificato elettorale affermando che se lo volevano far votare dovevano mandargliene un altro a casa.

A questo punto il presidente del seggio ha chiamato le forze dell'ordine.

# *I risultati provincia per provincia*

**I RISULTATI DI SALERNO PROVINCIA (157 COMUNI)**

| Legge sul finanziamento pubblico (115 comuni) | | | | Legge Reale (19 comuni) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SI | % | NO | % | SI | % | NO | % |
| 156.625 | 55,22 | 127.013 | 44,78 | 24.985 | 33,83 | 48.864 | 66,17 |

Votanti 517.191

**I RISULTATI DI SALERNO CITTA'**

| Legge sul finanziamento pubblico (Definitivi) | | | | Legge Reale (Definitivi) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SI | % | NO | % | SI | % | NO | % |
| 56.145 | 64,80 | 30.499 | 35,20 | 28.309 | 32,72 | 58.204 | 67,28 |

Votanti 90.496

**I RISULTATI DI AVELLINO PROVINCIA**

| Legge sul finanziamento pubblico (Definitivi) | | | | Legge Reale (54 su 120 comuni) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SI | % | NO | % | SI | % | NO | % |
| 92.130 | 51,6 | 86.287 | 48,4 | 35.074 | 30,9 | 78.280 | 69,1 |

**I RISULTATI DI AVELLINO CITTA'**

| Legge sul finanziamento pubblico (Definitivo) | | | | Legge Reale (Definitivi) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SI | % | NO | % | SI | % | NO | % |
| 17.433 | 61,7 | 10.804 | 38,3 | 9.269 | 32,86 | 18.932 | 67,14 |

**I RISULTATI DI CASERTA E PROVINCIA (372 SEZIONI ELETTORALI)**

| Legge sul finanziamento pubblico (Definitivi) | | | | Legge Reale (850 sezioni) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SI | % | NO | % | SI | % | NO | % |
| 160.147 | 54,06 | 136.057 | 45,94 | 87.944 | 30,48 | 200.566 | 69,52 |

**I RISULTATI DI CASERTA CITTA'**

| Legge sul finanziamento pubblico (Definitivi) | | | | Legge Reale (Definitivi) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SI | % | NO | % | SI | % | NO | % |
| 20.989 | 63,48 | 12.072 | 37,52 | 10.164 | 30,75 | 22.888 | 69,25 |

**I RISULTATI DI BENEVENTO E PROVINCIA (377 SEZIONI ELETTORALI)**

| Legge sul finanziamento pubblico (353 sezioni) | | | | Legge Reale (353 sezioni) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SI | % | NO | % | SI | % | NO | % |
| 60.156 | 51,03 | 57.731 | 48,97 | 28.855 | 30,98 | 93.126 | 69,02 |

**I RISULTATI DI BENEVENTO CITTA' (85 SEZIONI ELETTORALI)**

| Legge sul finanziamento pubblico (73 sezioni) | | | | Legge Reale (68 sezioni) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SI | % | NO | % | SI | % | NO | % |
| 16.679 | 62,52 | 9.995 | 37,48 | 8.666 | 34,30 | 16.597 | 65,70 |

## Saranno occupati circa 2.000 edili

# Monumenti: in dieci mesi progetti per 27 miliardi

**Tutto il lavoro è stato svolto dagli uffici statali secondo un accordo stipulato con i sindacati - Strana disinformazione sull'argomento dell'ordine degli architetti**

Fra pochi giorni andranno in appalto o inizieranno i lavori di restauro ad una serie di monumenti cittadini di grande importanza. La soprintendenza ai monumenti infatti ha già approntato i progetti per l'investimento di 27 miliardi, mentre sono in corso, con uguale rapidità, le ulteriori progettazioni per i restanti 6 miliardi, in modo da esaurire lo stanziamento complessivo ammontante a 33 miliardi. I lavori impiegheranno 1.213 operai generici più una aliquota obbligatoria dato il tipo di lavori — di specializzati: in tutto poco più di duemila persone, chiamate tutte dalle liste di collocamento.

Si tratta dell'attuazione, una volta tanto abbastanza rapida, dell'accordo sancito il 28 agosto del '77 nella riunione presso il ministero del Bilancio — l'ultima di una lunga serie — nella quale fu definito il programma operativo, presenti i rappresentanti della soprintendenza di Napoli, del provveditorato alle opere pubbliche, della prefettura, dell'ispettorato alle opere pubbliche, dell'ispettorato per il lavoro, del Comune e della Regione, nonché del direttore della scuola di restauro prof. Di Stefano.

Nel novembre successivo la soprintendenza elaborò il programma definitivo seguendo due criteri: completamento dei restauri iniziati e poi abbandonati, recupero degli edifici inutilizzati. Una pregiudiziale fu posta all'accordo, con molta forza dai sindacati dei lavoratori: tutti i 33 miliardi dovevano andare ai disoccupati, nemmeno una lira di quella somma avrebbe dovuto finire nelle tasche di progettisti «esterni» alle strutture statali. I rappresentanti degli edili e dei disoccupati organizzati furono in quell'occasione — come in precedenza — fermi e soprattutto convincenti. Se si fosse innescato il meccanismo dei concorsi di progettazione, degli affidamenti a questo o quel gruppo, delle polemiche, del «dibattito» delle gelosie, del cumulo degli incarichi, eccetera eccetera, insomma tutto quanto già purtroppo sperimentato in tante occasioni, ebbene, i denari sarebbero presto finiti chissà dove, i monumenti e i disoccupati sarebbero ancora in attesa.

L'accordo, ripetiamo, fu sottoscritto a livello governativo ed ha impegnato la soprintendenza in un lavoro durissimo, che però è stato portato a termine in tempi decisamente brevi, dal settembre '77 ad oggi. E' forse questa dimostrazione che, quando lo vogliono, quando c'è l'impegno dei funzionari e la spinta delle forze sindacali e dei disoccupati, anche gli uffici statali riescono a far progetti e a mandare in appalto miliardi, che ha un po' spaventato qualcuno. Fra questi dobbiamo con dispiacere annoverare il consiglio dell'ordine degli architetti, il cui presidente Alfonso Gambardella, dichiara sul «Mattino» e per lettera circolare di apprendere solo ora dalla stampa dell'imminente inizio dei lavori. E' un grosso caso di disinformazione, visto che di questa vicenda dei monumenti se n'è parlato ad iosa e ci si aggiunge anche il lamento per la mancata consultazione degli architetti, definiti «unica categoria abilitata per legge al restauro dei monumenti». Il consiglio oltre il presidente degli architetti, è anche preoccupato per il ripetersi di simili iniziative in nome dell'emergenza economica ed occupazionale, nonché per la tutela e la gestione del patrimonio che si va a restaurare.

Sarebbe stato molto più bello se il consiglio dell'ordine degli architetti avesse plaudito alla rapidità con cui si è giunti all'appalto e alla concreta utilizzazione dei 33 miliardi, e avesse avuto la bella idea di dimostrare magari con un solo esempio che è possibile approntare e proporre in dieci mesi un progetto esecutivo di restauro, facendo in modo che il suo costo non incidesse sullo stanziamento per alleviare la disoccupazione edilizia. Ma è una ipotesi che non s'è verificata, mentre sono ampiamente verificabili i tempi non precisamente «brevi» di altre progettazioni precedute e seguite da lunghissime beghe che solo per carità di patria qualcuno chiamava dibattiti. Vogliamo quindi augurarci che quanto è avvenuto sotto la spinta dell'emergenza possa condurre ad una svolta positiva anche nell'atteggiamento di certe categorie di professionisti e che non si debba pensare come ad un miraggio irraggiungibile per esempio un progetto portato a termine in tre mesi.

### Rinviato l'attivo sul credito

L'attivo sui problemi del credito, con la partecipazione del compagno Margheri, fissato per domani 14 giugno è stato rinviato a giovedì 22 alle ore 18 presso la sala Azzurra della federazione di Napoli in via dei Fiorentini.

# *PICCOLA CRONACA*

**IL GIORNO**

Oggi martedì 13 giugno 1978 - Onomastico Antonio (domani: Eliseo).

**BOLLETTINO DEMOGRAFICO**

Nati vivi 66 — nati morti 2 — richieste di pubblicazioni 24 — matrimoni religiosi 22 — matrimoni civili 3 — deceduti 43.

**ULTIMO GIORNO DI VISITA ALLA «AMERIGO VESPUCCI»**

Oggi pomeriggio dalle 15,30 alle 19,30, al molo Angioino presso la stazione marittima, sarà possibile visitare per l'ultimo giorno la Amerigo Vespucci, la nave scuola della Marina Militare Italiana che sta compiendo una crociera ecologica nel mediterraneo.

La nave scuola (che viene definita il più bel veliero del mondo) trasporta a bordo una mostra che illustra i vari pericoli di inquinamento.

La nave, che si è fermata per tre giorni nella nostra città, partirà domani mattina.

**RINVIATO A GIOVEDI' L'ATTIVO SUL LAVORO**

E' stato rinviato a giovedì prossimo (ore 18) l'attivo provinciale del PCI sui problemi del lavoro, già preannunciato per mercoledì. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Raffaele Langella, mentre le conclusioni saranno svolte dal segretario della federazione Eugenio Donise. All'attivo sono invitati i segretari delle sezioni, dei circoli FGCI, delle cellule di fabbrica e i compagni impegnati nelle leghe dei giovani disoccupati.

**ALBERT SABIN OGGI (17,30) AL 2. POLICLINICO**

Oggi, alle ore 17,30 nell'aula Magna del secondo policlinico (a Cappella dei Cangiani) il professor Albert Sabin, della Medical University of South Carolina, terrà una conferenza sul tema: «le ricerche sulle cause del cancro umano». Il prof. Sabin, notissimo scopritore del vaccino orale contro la poliomelite, da tempo impegnato nella ricerca sulle cause del cancro umano, è stato invitato dalla Associazione italiana contro le leucemie, sezione di Napoli (controllata al prof. Fiavano Mazzaschi). La sezione invita tutti i medici a partecipare alla manifestazione e ad ascoltare la conferenza che rappresenta una messa a punto degli attuali studi sull'argomento.

**NUMERI UTILI**

**Pronto intervento** sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014 294.202

**Segnalazione di carenze** igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935

**Guardia medica comunale** gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032

**Ambulanza comunale** gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.